

Comunicato S.It.I. sul decreto sicurezza

LA SOCIETA' ITALIANA DI IGIENE ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER LE POSSIBILI RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULLA SALUTE PUBBLICA DELL'ABOLIZIONE DEL DIVIETO DI SEGNALAZIONE DA PARTE DEI PROFESSIONISTI SANITARI DEGLI STRANIERI SENZA REGOLARE PERMESSO DI SOGGIORNO

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.) esprime la propria preoccupazione per quanto approvato al Senato nel Disegno di Legge sulla Sicurezza ove si prospetta la possibilità per i medici di segnalare alle autorità competenti la presenza di persone immigrate senza regolare permesso di soggiorno che si rivolgono ai presidi sanitari pubblici o privati per la richiesta di prestazioni sanitarie. Tale provvedimento, oltre ad essere contrario ai principi deontologici cui si ispira la professione medica, è potenzialmente in grado di apportare danni alla sanità pubblica, poiché soggetti portatori, sintomatici o asintomatici, di malattie contagiose irregolarmente presenti sul territorio nazionale potrebbero essere indotti a non richiedere assistenza alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Si potrebbe mettere così in pericolo anche la salute dei cittadini italiani, che potrebbero trovarsi sempre più spesso in condizioni di rischio derivante dall'inconsapevole contatto con soggetti infetti in grado di trasmettere malattie anche gravi come ad esempio la tubercolosi. Senza entrare nel merito degli orientamenti generali del legislatore, la S.It.I., alla luce della quasi certa introduzione del reato di clandestinità nel nostro ordinamento, chiede pertanto che il Governo e i Ministeri competenti si impegnino fin d'ora per fornire **corrette informazioni** agli operatori sanitari e alla popolazione riguardo le cure sanitarie per gli immigrati, assicurando che il Servizio Sanitario Nazionale possa continuare a garantire le prestazioni sanitarie curative e preventive necessarie per la tutela della salute individuale e collettiva garantita dalla nostra Costituzione.